GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — SABATO 31 MAGGIO — NUM. 127

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 maggio 1879, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato e raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate esclusivamente all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione, n. 3-A.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Commissari nominati dagli Uffizi nelle adunanze del 28, 29 e 30 maggio 1879 *per l'esame del progetto di legge sull'*obbligo di contrarre il matrimonio civile prima del rito religioso:

Uffizio 1º, senatori Duchoquè — 2º, Giorgini — 3º, Cadorna C. — 4º, De Filippo — 5º, Pica.

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta antimeridiana di ieri terminò la discussione del disegno di legge concernente il dazio sopra gli zuccheri, di alcune parti del quale disegno di legge e di proposte relative parlarono ancora i deputati Sella, Arisi, Avezzana, Salaris, Romeo, Nervo, Umana, Basetti G. L., Martini, Ercole, Nicotera, Castellano, Seismit-Doda, il Ministro delle Finanze e il Presidente del Consiglio. Preso poi atto di dichiarazioni fatte dal Ministero riguardo al tempo dell'attuazione delle disposizioni contenute nella legge, approvò il complesso di questa a scrutinio segreto.

Nella seduta pomeridiana, dopo di avere proceduto al rinnovamento de' suoi Uffizi, e avere determinato di trattare della legge dei provvedimenti relativi al comune di Firenze in una seduta straordinaria da tenersi nel prossimo mercoledì, la Camera ripigliò la discussione del disegno di legge sulle nuove costruzioni ferroviarie. Si ragionò dai deputati Plutino Agostino, Lovito e Nicotera del tracciato della linea Eboli-Reggio.

Fu annunziata un'interrogazione del deputato Minghetti al Ministro dell'Interno circa i motivi del ritardo della esecuzione della legge di nuova circoscrizione del comune di Monreale.

Fu presentato dal Ministro della Guerra un disegno di legge per la leva militare sui giovani nati nel 1859.

E, richiestone dai deputati Minghetti e Di Rudinì, il Ministro dell'Interno ha promesso di comunicare il parere del Consiglio di Stato sopra la vertenza relativa al sorteggio del primo quinto dei consiglieri del comune di Napoli.

LEGGI E DECRETI

Il N. 4876 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il bilancio del Ministero di Pubblica Istruzione per l'anno 1879;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il nuovo ruolo normale dei professori, impiegati e serventi dell'Istituto musicale di Firenze, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1º maggio 1879.

UMBERTO.

M. COPPINO.

RUOLO *del personale addetto all'Istituto musicale di Firenze.*

Presidente.		
Tre consiglieri censori, a lire 600 per ciascuno	L.	1,800
Segretario dell'Istituto e dell'Accademia ed economo	»	2,800
Primo commesso ed archivista	»	1,800
Secondo commesso	»	1,300
Bibliotecario	»	1,800
Ispettore	»	2,000
Prima ispettrice	»	1,000
Seconda ispettrice	»	800
Maestro di contrappunto fugato, fuga e composizione	»	2,800
Maestro di partimento, armonia e contrappunto	»	1,800
Maestro di accompagnamento	»	1,500
Maestro d'organo	»	1,500
Maestro di nomenclatura e nozioni elementari di armonia	»	1,000
Due maestri di pianoforte, a lire 1500 ciascuno	»	3,000
Maestro di pianoforte (scuola minore)	»	1,200
Due maestri di canto, a lire 1500 per ciascuno	»	3,000
Maestro di elementi musicali, lettura e divisione	»	1,200
Due maestri di solfeggio, a lire 1200 per ciascuno	»	2,400
Maestro della scuola corale	»	1,000
Aiuto per la scuola dei ragazzi	»	800
Maestro di violino e viola	»	1,600
Aiuto al maestro di violino e viola	»	1,200
Altro aiuto al maestro di violino e viola	»	1,000
Maestro di violoncello	»	1,200
Maestro di contrabasso	»	1,200
Maestro d'arpa	»	800
Maestro di flauto e congeneri	»	1,000
Maestro di oboe e congeneri	»	1,000
Maestro di clarinetto e congeneri	»	1,000
Maestro di fagotto e congeneri	»	1,000
Maestro di corno	»	1,000
Maestro di tromba, trombone e congegneri	»	1,200
Professore di estetica e storia della musica	»	1,800
Maestro di declamazione e di arte tecnica	»	800
Istruzione complementaria e sussidiaria	»	3,000
Primo custode (con alloggio e vestiario)	»	1,200
Secondo custode (con vestiario)	»	900
Portiere (con vestiario)	»	900
Tre serventi, a lire 900 per ciascuno oltre il vestiario	»	2,700
Totale	L.	59,000

Roma, 1° maggio 1879.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
M. COPPINO.

Il Num. **4879** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 3 febbraio 1871, n. 33 (Serie 2ª), sul trasferimento della capitale, e l'analogo regolamento approvato con R. decreto dello stesso giorno n. 36;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2369, estesa alla provincia di Roma con R. decreto del 17 novembre 1870, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Visto il R. decreto 9 maggio 1875, col quale in seguito al voto della Commissione tecnica governativa, di cui agli articoli 3 e 5, lettere *A* ed *M*, del suddetto regolamento 3 febbraio 1871, fu espropriato per causa di utilità pubblica e per servizio del Governo il monastero dei Ss. Pietro e Marcellino (Monache, dette le *Ginnasi*) in Roma;

Visto il decreto 7 aprile 1879 del Ministero dei Lavori Pubblici, con cui è accertata in lire seimila settecentonovantacinque (Lire 6795) la rendita annua netta, attribuita pel monastero dei Ss. Pietro e Marcellino come sopra espropriato, decorrenda dal giorno 17 agosto 1877, data della presa di possesso di detto monastero;

Vista la legge 19 giugno 1873, n. 1402, che applica alla provincia di Roma le leggi sulla liquidazione dell'Asse ecclesiastico;

Ritenuto che per le esigenze di amministrazione del Debito Pubblico la iscrizione della rendita suindicata deve farsi con decorrenza dal 1° luglio 1879, e che al soddisfacimento del *pro rata* d'interessi arretrati dal 17 agosto 1877 a tutto il 30 giugno 1879, la Direzione Generale del Debito Pubblico provvederà con Buoni a parte;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la inscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento al consolidato 5 per cento, di una rendita di lire seimila settecentonovantacinque (L. 6795), con decorrenza di godimento dal 1° luglio 1879, da intestarsi a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza del già monastero dei Ss. Pietro e Marcellino (Monache, dette le *Ginnasi*) in detta città.

Art. 2. Con Buoni a parte la Direzione Generale del Debito Pubblico provvederà al soddisfacimento, a favore della Giunta liquidatrice sunnominata, del *pro rata* d'interessi dal 17 agosto 1877 a tutto giugno 1879, nella complessiva somma di lire dodicimila settecentoventuna e centesimi settantacinque (L. 12,721 75), dovuta sulla rendita di cui al precedente articolo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Il Numero **4880** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 del regolamento approvato con Regio decreto del 5 novembre 1876, n. 3489 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, di concerto col Ministro dei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nell'elenco delle autorità ed uffizi ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali, annesso al regolamento approvato con Regio decreto del 5 novembre 1876, nella parte che riguarda il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, di contro a: *Ispettori e verificatori dei pesi e delle misure*, devesi aggiungere nella seconda colonna: *Ricevitori del re-*

gistro e bollo compresi nel rispettivo distretto di verificazione, e nella terza colonna: *Lettera chiusa e piego fasciato*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1879.

UMBERTO.

MAIORANA-CALATABIANO.

R. MEZZANOTTE.

Il Num. **MMCLXXXII** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visti gli articoli 19 e 20 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia romana;

Vista la deliberazione 7 gennaio 1879 della Deputazione provinciale di Roma, concernente l'applicazione della detta tassa nel comune di San Felice Circeo;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione 7 gennaio 1879 della Deputazione provinciale di Roma, che autorizza il comune di San Felice Circeo ad applicare, pel solo esercizio corrente, la tassa sul bestiame con gli aumenti portati dalla tariffa adottata da quel Consiglio comunale in adunanza del 1° dicembre 1878.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con RR. decreti 16 *gennaio*, 16 *febbraio*, 10 *aprile*, 11 *e* 25 *maggio del corrente anno ebbero luogo, per la rinnovazione dei Consigli provinciali sanitari del Regno pel triennio* 1879-80-81, *le seguenti nomine*:

ALESSANDRIA. — Tarchetti dott. Maurizio, Roggero dott. cav. Giovanni e Santanera cav. Giovanni, tenente colonnello medico, membri ordinari — Cassinelli dott. Luigi, membro straordinario.

ANCONA. — Pompei prof. Marino e Bartoloni avv. Massimiliano, membri ordinari — Menccucci cav. dott. Giovanni Battista, membro straordinario.

AQUILA. — De Paolis avv. Antonino e Cimorroni ing. Antonio, membri ordinari — Marra veterinario dott. Rocco e Paolucci avv. Raffaele, membri straordinari.

AREZZO. — Fabroni dott. Sebastiano, Mascagni dott. Giuseppe e Ceccherelli farmacista Francesco, membri ordinari — Del Vito dott. Antonio e Goti farmacista Pilade, membri straordinari.

ASCOLI. — Latini dott. Francesco e Mariotti dott. Giovanni, membri ordinari — Peslauser Giuseppe, membro straordinario.

AVELLINO. — Pescatore medico Giovannangelo e De Feo cavaliere medico Modestino, membri ordinari — Solimene Camillo, membro straordinario.

BARI. — De Lillo cav. Luigi e Petrera cav. Daniele, membri ordinari — Erriquez veterinario Lorenzo e Centola dott. Paolo, membri straordinari.

BELLUNO. — Cantilena cav. dott. Paolo, Colle farmacista Luigi e Bottecchia dott. Agostino, membri ordinari — Ricci avvocato Luigi, membro straordinario.

BENEVENTO. — De Caro cav. dott. Pietro e De Martini dottor Carlo, membri ordinari — Palmieri farmacista Vincenzo e Schinosi dott. Emmanuele, membri straordinari.

BERGAMO. — Palazzini cav. Aristide e Regazzoni dott. Leone, membri ordinari — Balicco veterinario Giuseppe e Cornelìani prof. Angelo, membri straordinari.

BOLOGNA. — Piazza cav. prof. Pietro e Selmi comm. prof. Francesco, membri ordinari — Maccaferri cav. ing. Alessandro, membro straordinario.

BRESCIA. — Benedini cav. dottor Felice e Calzoni ingegnere Alberto, membri ordinari — Muzzarelli medico Angelo, membro straordinario.

CAGLIARI. — Cauglia veterinario Paolo, Melis dottor Carlo e Vivanet cav. ing. Filippo, membri ordinari — Fadda professore Tommaso e Usai ing. Tito, membri straordinari.

CALTANISSETTA. — Curcurato avv. Nicolò, vicepresidente — Testasecca avv. Ignazio e Amico dott. Vincenzo, membri ordinari — D'Antona veterinario Francesco e Conti Tumminelli dott. Giovanni, membri straordinari.

CAMPOBASSO. — D'Ascanio dottor Angelo e Meale farmacista Agostino, membri ordinari — Di Pardo veterinario Luigi Carlo, membro straordinario.

CASERTA. — Gadola farmacista Gaetano e Rinaldi medico Bernardo, membri ordinari — Morgilli ing. Vincenzo, membro straordinario.

CATANIA. — Testai dott. Luigi e Clemente dott. Gesualdo, membri ordinari — Castorina dott. Giuseppe, membro straordinario.

CATANZARO. — Jelapi dott. medico Francesco e Cappelletti dottor Filippo, membri ordinari — Villelli farmacista Luigi, membro straordinario.

CHIETI. — Pera cav. medico Vincenzo e De Nicola medico Colombo, membri ordinari — Pellicciotti medico Raffaele, membro straordinario.

COMO. — Tassani cav. dott. Alessandro, vicepresidente — Ragazzoni dott. cav. Innocenzo e Cavallini veterinario Giacomo, membri ordinari — Comolli dott. Giovanni, membro straordinario.

COSENZA. — Conflenti avv. Alessandro e Rebecchi dott. Pasquale, membri ordinari — Mascaro farmacista Angelo Antonio, membro straordinario.

CREMONA. — Robolotti cav. dott. Francesco, vicepresidente — Tibaldi cav. avv. Gaetano, Puerari ingegnere Giuseppe e Uggeri dott. chimico Domenico, membri ordinari — Signori ingegnere Ettore, membro straordinario.

CUNEO. — Fenoglio dott. Francesco e Rovere cav. dott. Stefano, membri ordinari — Dalmassi cav. avv. Giacinto, membro straordinario.

FERRARA. — Poli prof. veterinario Antonio e Savonuzzi ingegnere Quirino, membri ordinari — Bettini medico Enea, membro straordinario.

FIRENZE. — Guicciardini conte avv. Francesco e Pratesi dottor chimico Cesare, membri ordinari — Marchettini ingegnere cav. Natale, membro straordinario.

FOGGIA. — Tarallo medico Nicola e Furia ingegnere Antonio, membri ordinari — Zammarano dott. Giovanni, membro straordinario.

FORLÌ. — Pasqualini prof. chimico Alessandro, Bufalini ingegnere cav. Emilio, Bettini veterinario Antonio e Bedei dottore Giovanni, membri ordinari — Merlini marchese Antonio, membro straordinario.

GENOVA. — Arata prof. Pietro e Secondi cav. Riccardo, membri ordinari — Du Jardin cav. Giovanni, membro straordinario.

GIRGENTI. — Cognata cav. dott. Giuseppe e Cacciatore farmacista Ignazio, membri ordinari — Schifano dott. Alfonso, membro straordinario.

GROSSETO. — Cheli veterinario Maurizio e Tonci cav. Michele, membri ordinari — Aspettati Avunti Luigi, membro straordinario.

LECCE. — Capozza dott. Gaetano e De Giorgi dott. Cosimo, membri ordinari — Renis veterinario Carmelo, membro straordinario.

LIVORNO. — Borgi dott. Giovanni Dante e Beghé dott. Roberto, membri ordinari — Galligo farmacista Giulio, membro straordinario.

LUCCA. — Cerù dott. Nicola e Baroni ing. Bernardino, membri ordinari — Triglia dott. Salvatore, membro straordinario.

MACERATA. — Benignetti dott. Cesare, vicepresidente — Piombini dott. Saverio e Bernardi dott. Girolamo, membri ordinari — Senesi ing. Teodoro e Antinori dott Giovanni, membri straordinari.

MANTOVA. — Saglio cav. dott. Giacomo e Volpari dott. Giovanni, membri ordinari — Carreri dott. Cesare e Manganotti prof. Antonio, membri straordinari.

MASSA. — Valesi cav. avv. Amedeo e Bertagna dott. Michele, membri ordinari — Micheli dott. Giuseppe, membro straordinario.

MESSINA Genovesi prof. Francesco e Pomara prof. Benedetto, membri ordinari — Musumeci prof. Pancrazio, membro straordinario.

MILANO. — Körner dott. Guglielmo e Corvini dott. Lorenzo, membri ordinari — Formaggia farmacista Carlo, membro straordinario.

MODENA. — Barbieri farmacista Achille e Ferrarini dott. veterinario Giuseppe, membri ordinari — Zannasi cav. dott. Costantino e Cesari dott. Giuseppe, membri straordinari.

NAPOLI. — Cantani comm. prof. Arnaldo e Cardarelli prof. Antonio, membri ordinari — De Martino cav. prof. Giuseppe, membro staordinario.

NOVARA. — Bardeaux dott. Angelo e Cusa veterinario Giuseppe, membri ordinari — Tarantola dott. Giuseppe, membro straordinario.

PADOVA. — Benvenisti cav. dott. Moisè, Orsolato dott. Giuseppe e Rosanelli prof. Carlo, membri ordinari — Galdiolo dott. veterinario Luigi Nicolò, membro straordinario.

PALERMO. — Campisi prof. Giovanni e Randaccio cav. professor Francesco, membri ordinari — Chiccoli prof. cav. veterinario Nicola e Federici cav. dott. Cesare, membri straordinari.

PARMA. — Truffi cav. prof. Galeazzo e Gherardi cav. professore Luigi, membri ordinari — Asperti dott. farmacista Clemente, membro straordinario.

PAVIA. — Molina veterinario Giovanni e Zenoni prof. ch. Ermenegildo, membri ordinari — De Giovanni prof. Achille, membro straordinario.

PERUGIA. — Madruzza prof. Giuseppe e Riva prof. Alberto, membri ordinari — Bellucci farmacista Terzo, membro straordinario.

PESARO. — Fabbri dott. Gio. Battista e Raffaelli avv. professor Francesco, membri ordinari — Scalcucci ing. Alessandro, membro straordinario.

PIACENZA. — Pagani veterinario Giovanni e Marchesi dottor Luigi, membri ordinari — Bissi dott. Antonio, membro straordinario.

PISA. — Landi comm. prof. Pasquale e Feroci cav. dott. Antonio, membri ordinari — Rossini dott. farmacista Stefano e Sadun cav. prof. Beniamino, membri straordinari.

PORTO MAURIZIO. — Gentile farmacista Giacomo e Carretti dott. Pietro, membri ordinari — Vassallo prof. Natale Felice, membro straordinario.

POTENZA. — Fittipaldi dott. Emilio e Branca avvocato Nicola membri ordinari — Doti avv. Beniamino e Consoli dott. Davide, membri straordinari.

RAVENNA. — Puglioli prof. Giovanni, Gambi veterinario Domenico e Pesci Leone chimico farmacista, membri ordinari — Guaccimani conte ing. Luigi, membro straordinario.

REGGIO CALABRIA. — Medici avv. Giacomo e Lacava dottor Giuseppe, membri ordinari — Abate farmacista Filippo, membro straordinario.

REGGIO EMILIA. — Rabeno avv. Aronne e Vigano ing. Giuseppe, membri ordinari — Bergonzi dott. Giuseppe, membro straordinario.

ROMA. — Carlucci prof. comm. Clito, vicepresidente — Maggiorani dott. cav. Antonio e Guj avv. cav. Pietro, membri ordinari — Martinori ing. Edoardo e Bosany dott. cav. Massimiliano, membri straordinari.

ROVIGO. — Fabbiani farmacista Domenico e Diego farmacista Antonio, membri ordinari — Rondina veterinario Antonio, membro straordinario.

SALERNO. — De Leo avv. Andrea e Pilato farmacista Giuseppe, membri ordinari — Squillante dott. Salvatore e Orlotti ingegnere Alfonso, membri straordinari.

SASSARI. — Ravà cav. prof. Giacobbe e Sechi cav. dott. Diego, membri ordinari — Mossa dott. Salvatore, membro straordinario.

SIENA. Bonajuti veterinario Lazzaro e Cantieri prof. Alessandro, membri ordinari — Ferri ing. Vincenzo, membro straordinario.

SIRACUSA. — Broggi farmacista Federico e Tarantello dott. veterinario Enrico, membri ordinari — Adorno Zappalà cavaliere Gaetano, membro straordinario.

SONDRIO. — Cogliati farmacista Francesco Alessandro, Stoppani veterinario Antonio e Quadrio ragioniere Ercole, membri ordinari — Caimi ragioniere Erminio, membro straordinario.

TERAMO. — Quartapelle farmacista Raffaele e Montani avvocato Luigi, membri ordinari — Franciosi dott. Giulio, membro straordinario.

TORINO. — Sperino comm. prof. Casimiro e Pacchiotti comm. prof. Giacomo, membri ordinari — Gamba comm. prof. Alberto, membro straordinario.

TRAPANI. — Todaro barone Vincenzo e Tosto farmacista Giuseppe, membri ordinari — Incagnone Francesco e Marrone ing. Martino, membri straordinari.

TREVISO. — Visentini cav. dott. Filippo, vicepresidente — Sala dott. Francesco e Barpi veterinario dott. Antonio, membri ordinari — Banchieri dott. Gian Giacomo, membro straordinario.
UDINE. — Perusini cav. dott. Andrea e Puppati ing. Girolamo, membri ordinari — Franzolini dott. Ferdinando, membro straordinario.
VENEZIA. — Diena cav. avv. Marco e Bizio cav. prof. Giovanni, membri ordinari — Locatelli dott. vet. Alvise, membro straordinario.
VERONA. — Cristani cav. dott. Giovanni e Zenati cav. avv. Pietro, membri ordinari — Negri dott. farmacista Camillo, membro straordinario.
VICENZA. — Sandri dott. cav. Antonio, vicepresidente — Olinto dott. Grandesso e Tomba dott. Alessandro, membri ordinari — Lorber dott. Antonio, membro straordinario.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto del 4 maggio 1879:
Messedaglia Giulio, sottotenente onorario, è rivocata la reintegrazione nel grado onorario di sottotenente avvenuta con R. decreto 21 febbraio 1878.

Con R. decreto dell'8 maggio 1879:
Gli **uffiziali** in appresso nominati, già al servizio dei Governi nazionali dal 1848 al 1849, sono reintegrati nel grado onorario per ciascuno di essi rispettivamente indicato:
Tagliarini Antonio, tenente;
Caruso Francesco, sottotenente.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti Reali e Ministeriali del 25 aprile e 1, 3, 6, 8, 9, 11, 15 e 18 maggio 1879:
Ternavasio cav. Carlo, caposezione di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 1ª classe;
Negri Giuseppe, archivista di 2ª classe id., id. id.;
Borlone Antonio, id. di 3ª classe id., promosso alla 2ª classe;
Sechi cav. avv. Lazzaro, primo ragioniere di 1ª classe nell'Intendenza di Sassari, nominato intendente di 4ª classe a Potenza.
Gerstenbrand cav. Carlo, primo segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Venezia, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Mari Felice, segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Alessandria, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Bini Gaetano, vicesegretario di 1ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Sassari;
Guagliumi dott. Mariano, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Catania, traslocato in quella di Ravenna;
Pani avv. Giuseppe, id. id. di Cagliari, id. di Sassari;
Nicolosi Matteo, id. id. di Messina, id. di Catania;
Marinoni Luigi, aiuto agente delle imposte dirette, nominato vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Perugia;
Lecchi Edoardo, id., id. id. di Siracusa;
Salamiti Michele, id., id. id. di Cosenza;
Modesti Modesto, id., id. id. di Potenza;
Baraldi Enrico, id., id. id. di Parma;
Ballini Carlo, id., id. id. di Caltanissetta;
Benedettini Benedetto, id., id. id. di Grosseto;
Ciriello Domenico, id., id. id. di Potenza;
Bonfanti Ambrogio, id., id. id. di Aquila;
Tanzi Gian Luigi, id., id. id. di Girgenti;
Borra Martino, id., id. id. di Catanzaro;
Medaglia Alessandro, id., id. id. di Catanzaro;
Fanari Puddu Clemente, id., id. di Reggio Calabria;
Caboni Gio. Battista, id., id. id. di Cagliari;
Satta Enrico, id., id. id. di Cosenza;
Valsecchi Adolfo, id., id. id. di Potenza;
Scarabellin Pietro, id., id. id. di Belluno;
Lattanzio Vito, id., id. id. di Girgenti;
Scolari Leone, abilitato per esame di concorso, id. id. di Reggio Calabria;
Motta dott. Riccardo, id., id. id. di Cagliari;
Mannsardi Enrico, id., id. id. di Catania;
Ferraguti dott. Gaetano, id., id. id. di Messina;
Berardi Pietro, id., id. id. di Aquila;
Campeggi dott. Ermogene, id., id. id. di Aquila;
Nissim dott. Guglielmo, id., id. id. di Messina;
Lombardi Luigi, id., id. id. di Cosenza;
Vita Giulio, id., id. id. di Reggio Calabria;
Canessa Arturo, id., id. id. di Cagliari;
Rossi Eugenio, id., id. id. di Girgenti;
Magnetto Giuseppe, id., id. id. di Messina;
Appiani Antonio, computista di 2ª classe nell'Intendenza di Pavia, promosso alla 1ª classe;
Savorgnan Ettore, ufficiale di scrittura di 3ª classe id. di Padova, traslocato in quella di Arezzo;
Donna Antonio, id. di 4ª classe id. di Cuneo, id. di Genova;
De Vita Francesco, archivista di 1ª classe id. di Ancona, id. di Ascoli;
De Medici Camillo, id. di 2ª classe id. di Ascoli, id. di Ancona;
Guidoni Luigi, ufficiale d'archivio di 1ª classe id. di Aquila, id. di Pisa;
Buonocore Gennaro, Beghi Giulio, Chiusano Teobaldo, Pagani Giuseppe, Rama Celestino, Pace Nicolò, Calia Francesco, Gala Salvatore, Bartalini Vittorio, Cavagnoli Vittorio, Dalla Mole Rodolfo, Colombo Giovanni, Acerboni Angelo, Mangiacasale Dionigi, Ajmo Giovanni, Nanni Antonio, Vietina Luigi, Visalli-Saya Giuseppe, Moresi Edoardo, Moretti Pilade, Costantini Saverio e Bruno Diego, abilitati per esame di concorso, nominati aiuti agenti di 2ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette e del catasto.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Ministeriali del 24 aprile 1879:
Di Rosso Giuseppe, vicecancelliere alla Pretura di Vasto, collocato a riposo a sua domanda;
Ciardi Luigi, id. di Guastalla, tramutato alla pretura di Carpi;
Pedrazzi Giuseppe, id. di Carpi, id. di Guastalla;
Borella Carlo, id. di Bettola, id. del mandamento Sud di Piacenza;
Bonelli-Berti Leopoldo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Bettola.

Con decreti Ministeriali del 26 aprile 1879:
Passaro Gennaro, vicecancelliere alla Pretura di Bisacquino, revocato il decreto 23 aprile 1879, con cui venne sospeso dalla carica;
Odetti Giuseppe, cancelliere alla Pretura di Giaveno, sospeso dalla carica.

Con RR. decreti del 27 aprile 1879:
Napolitano Giovanni, cancelliere alla Pretura di Camerota, tramutato alla Pretura di Laurito;
Pavone Alessandro, id. di Laurito, id. di Camerota;

Hugo Pietro Alessio, id. di Limone Piemonte, id. di Garessio;
Orsini Giovanni Battista, vicecancelliere alla Pretura di Tenda, cancelliere alla Pretura di Limone Piemonte;
Rossi Camillo, cancelliere alla Pretura di Prazzo, tramutato alla Pretura di Perreso;
Sella Paolo, vicecancelliere alla Pretura Urbana di Torino, nominato cancelliere alla Pretura di Prazzo;
Maisano Nicolò, cancelliere alla Pretura Urbana di Palermo, id. id. al Tribunale di Termini Imerese.

Con decreto Ministeriale del 27 aprile 1879:

Robaudi Agostino, vicecancelliere alla Pretura di Cicagna, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Castelnuovo Garfagnana.

Con decreti del 17 aprile 1879:

Pellei Evangelista, conciliatore del comune di Castignano, dispensato da ulteriore servizio;
Gallucci Patrizio, id. di Torre S. Patrizio, id.;
Paoletti Giuseppe, viceconciliatore id., id.;
Ferro Carlo Napoleone, vicepretore del mandamento di Caluso, id. a sua domanda;
Simboli Ruggero, id. di Recanati, id. id.;
Lucisano Pietro, id. di Villa S. Giovanni, id. id.;
De Maria Giacinto, id. di Riva di Chieri, id. per incompatibilità di funzioni ai termini dell'articolo 14 dell'ordinamento giudiziario;
Farruggio Carmelo, id. di Campobello di Licata, id. id.;
Speranzini Carlo, vicepretore del mandamento di Arcevia, dispensato da tale ufficio in seguito di sua domanda;
Fontana Giuseppe, già vicepretore del mandamento di Campobello di Licata, rinominato vicepretore del mandamento stesso;
Mannelli Antonio, pretore del mandamento di Sessa Aurunca, tramutato al mandamento di Gaeta;
Lopez Gaetano, id. di Sora, id. di Sessa Aurunca;
Rascio Giuseppe, id. di Tursi, id. di Rionero;
Cardea Cataldo, id. di Acquaviva delle Fonti, id di Tolve;
Gubitosi Stanislao, id. di Caggiano, id. di Laurito;
Ferrara Giuseppe, id. di Palazzolo Acreide, id. di Nicosia;
Cacciapuoti Francesco, id. di Alvito, id. di Esperia;
Mercogliano Enrico, id. di Pontecorvo, id. di Sora;
Borsella Luigi, id. di Bojano, id. di Pontecorvo;
Addeo Enrico, id. di Ferrandina, id. di Bojano;
Marchetti Lodovico, id. di Città di Castello, id. di Perugia, 1° mandamento;
Marzuttini Giuseppe, id. di Castiglione del Lago, id. di Città di Castello;
Gasparini Massimo, id. di Corleto Perticara, id. di Castiglione del Lago;
La Terza Vincenzo, id. di Pisciotta, id. di Atina;
Addimandi Michele, vicepretore del mandamento di San Chirico Raparo, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, tramutato al mandamento di Caggiano, con lo stesso incarico;
Mutini Luigi, id. di Sant'Angelo in Vado, nominato pretore del mandamento di Corleto Perticara, con l'annuo stipendio di lire 2000;
Perna Olinto, già giudice di circondario di 1ª classe, id. di Pisciotta, con l'annuo stipendio di lire 2400;
Wagner Oreste, nominato vicepretore del mandamento II di Perugia;
Sabbietti Sergio, id. di Camerino;
Franchi Mosè, id. di Borgotaro;
Console Michele, id. di Sant'Arcangelo;
Valicenti Antonio, già uditore, id. di Napoli;
Spalluto Giuseppe, notaio, id. di Salice Salentino;
Greco Giovanni, procuratore, id. di Villa S. Giovanni;
Casta Gio. Antonio, pretore del mandamento di Lunamatrona tramutato al mandamento di Mores;
Esu Antioco, id. di Sant'Antioco, id. di Lunamatrona;
Floris Marco Aurelio, id. di Teulada, id. di Aritzo.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai*:

Con RR. decreti del 1° maggio 1879:

Gherardi Alessandro, notaro in San Giovanni alla Vena, dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda;
Crispino Vincenzo, id. in Afragola, id. id.;
Devalle Giacinto, notaro in Pianezza, traslocato a Chialamberto;
Angley Vittorio, id. in Chialamberto, id. in Pianezza.

Con RR. decreti dell'11 maggio 1879:

Calcagno Pompeo, notaro in Centallo, dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda;
Bisio Francesco, id. in Genova, id. id.;
Bistagnino Gio. Battista, id. in Melazzo, traslocato ad Acqui;
Pettinati Domenico, id. in Ponzone, id. a Melazzo;
Ranaldi Francesco, id. in Polverigi, id. ad Offagna;
Lugiato Alessandro, candidato notaro, nominato notaro in Minerbe;
Pucci da Filicaja Raffaele, notaro in Rocca San Casciano, indi con R. decreto 21 febbraio 1878 traslocato a Premilcuore, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro a mente degli articoli 28 e 31 della legge sul notariato e 38 del relativo regolamento per non avere in tempo utile assunto l'esercizio in Premilcuore.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di diritto romano, vacante nella Regia Università di Palermo.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col Regio decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di diritto romano, vacante nella R. Università di Palermo.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 31 del mese di luglio 1879.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 27 maggio 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di chimica farmaceutica e tossicologica, vacante nella R. Università di Torino.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di chimica farmaceutica e tossicologica, vacante nella R. Università di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 8 del mese di giugno p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 4 aprile 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

ESAME DI CONCORSO *ai posti gratuiti della R. Scuola superiore di medicina veterinaria in Milano.*

A mente del regolamento organico 7 marzo 1875, n. 2433 (Serie 2ª), si fa noto che per l'anno scolastico 1879-80 rendonsi vacanti presso questa Scuola cinque posti gratuiti per la durata dei quattro anni scolastici successivi: due a favore delle provincie venete e tre per le lombarde; la quota annua della pensione è di lire 726 42 pei posti veneti, e di lire 588 42 pei lombardi, da riscuotersi in nove rate mensili, durante cioè l'anno scolastico.

Gli studenti che aspirano al conseguimento dei medesimi devono, entro il 15 agosto prossimo, far pervenire a questa Direzione:

La relativa domanda in carta da bollo da 50 cent., corredata:

1° Dalla fede di nascita;

2° Dall'attestazione di buona condotta, rilasciata dal capo dell'Istituto in cui lo studente abbia percorsi i suoi studi;

3° Dall'attestato d'aver superato gli esami di passaggio dal 2° al 3° anno di corso in un liceo governativo o pareggiato, o quello di aver compiuti tre anni di corso e superati gli esami relativi in un Istituto tecnico.

Gli aspiranti ai posti gratuiti devono sostenere un esame di concorso stabilito dal R. decreto 7 marzo 1875.

Il detto esame è orale e scritto; verrà dato in questa R. Scuola il giorno 25 del p. agosto, e verserà sulla lingua e letteratura italiana, algebra elementare, geometria e sulla fisica.

La prova in iscritto consiste in un componimento italiano; la prova orale in interrogazioni sopra tutte le materie dell'esame; per la prima sono concesse 4 ore di tempo; la seconda durerà 1 ora.

Sono richiesti almeno 8/10 dei voti per essere classificato fra i vincitori dei posti gratuiti.

Milano, 25 marzo 1879.

Il Direttore: Cav. dott. LORENZO CORVINI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un telegramma da Simla, 27 maggio, pubblicato dai giornali inglesi, annunzia che il trattato di pace conchiuso coll'emiro dell'Afghanistan contiene, oltre le condizioni già note, anche le seguenti stipulazioni:

" L'Inghilterra aiuterà l'Afghanistan a respingere qualsiasi aggressione esterna.

" Il residente inglese a Cabul avrà una scorta sufficiente a tutela della propria persona. Di più esso potrà delegare degli agenti inglesi alla frontiera afghana in certe circostanze speciali. L'emiro, a sua volta, ha il diritto di inviare degli agenti afghani nelle Indie.

" Una convenzione commerciale sarà conchiusa per un anno.

" Una linea telegrafica sarà costruita fino a Cabul.

" Il territorio ceduto dall'emiro agli inglesi è semplicemente assegnato al governo inglese, il quale rimetterà l'eccedenza dei redditi all'emiro dopo che tutte le spese amministrative saranno saldate.

" L'Inghilterra pagherà all'emiro un sussidio annuo di sei lac di rupie, semprechè l'emiro eseguisca rigorosamente il trattato.

" Una Commissione mista traccierà la nuova frontiera anglo-afghana. „

Il *Times* annunzia che le divergenze che esistevano tra le potenze a proposito della loro mediazione nella quistione delle frontiere greche sono state composte mediante un compromesso in virtù del quale i turchi ed i greci verranno invitati nuovamente a nominare una Commissione perchè cerchi di addivenire ad un accordo diretto.

" Se questo nuovo tentativo, dice il *Times*, dovesse fallire, i rappresentanti delle grandi potenze riceverebbero l'ordine di impiegare la loro mediazione, non però in modo collettivo in una conferenza regolare, ma separatamente, essendo ciò più conveniente per la Turchia, dal punto di vista della sua dignità, e forse altrettanto, se non più efficace dal punto di vista della pressione morale. „

Il testo della risposta del principe Lobanoff alla nota della Porta relativa alla emigrazione simultanea dei bulgari dal *vilayet* di Adrianopoli nella Romelia orientale e dei mussulmani dalla Romelia orientale nel *vilayet* di Adrianopoli è in data di Costantinopoli 29 aprile ed è così concepito:

" Signor ministro, parlandomi del movimento di emigrazione dei bulgari verso la Romelia orientale, V. E. nella di lei nota del 26 aprile mi ha pregato di insistere perchè venga severamente proibito ogni atto che possa incoraggiare questa emigrazione e perchè le autorità militari russe ricevano l'ordine di prestare il loro concorso ai provvedimenti legali diretti a contenere un tale movimento.

" In tale occasione l'E. V. crede di poter stabilire come innegabile verità che i bulgari obbediscano a suggestioni provenienti dall'estero e destinate ad attrarli nella Romelia orientale, mentre che per altra parte i mussulmani che abitano in quel paese verrebbero costretti ad uscirne. La supposta condotta delle autorità russe che si trovano in Romelia viene in questa circostanza qualificata dall'E. V. siccome contraria allo spirito ed alla lettera del trattato di Berlino.

" Dal momento che in questa questione si invoca il trattato, io mi trovo naturalmente obbligato a pregare l'E. V. di volermi segnalare quali fatti abbiano potuto dare occasione ai lagni della Sublime Porta e di indicarmi nel tempo medesimo quali sieno gli articoli del detto trattato che sarebbero stati violati dalle autorità russe, giacchè mi riesce difficilissimo di fondare un apprezzamento positivo sopra indicazioni vaghe e generiche.

" Desiderando tuttavia di non ritardare in alcuna guisa

uno scambio di idee allo scopo di impedire lo sviluppo della emigrazione, la quale non potrebbe che produrre delle conseguenze funeste tanto per la popolazione mussulmana che per gli abitanti cristiani della Romelia orientale e del *vilayet* di Adrianopoli, ho scritto telegraficamente al generale Stolepine informandolo delle comunicazioni dell'E. V.

" Il telegramma di risposta che ho ricevuto constata che il generale Stolepine, al pari di quanto aveva fatto precedentemente il comandante in capo, si adopera con tutti i mezzi legali che sono in suo potere di porre argine alla emigrazione dei bulgari verso la Romelia, il qual fatto reca non pochi disagi all'Amministrazione locale. Il proclama che venne indirizzato alle popolazioni è la miglior prova di questo desiderio.

" Sgraziatamente, tanto gli sforzi dell'autorità militare, che dell'Amministrazione della Romelia orientale, non sono sempre coronati di successo. È tuttavia innegabile che senza le diligenze delle autorità russe, il doppio movimento avrebbe prese proporzioni molto più considerevoli, e che a quest'ora centinaia di migliaia di famiglie avrebbero abbandonati i loro focolari.

" Il generale Stolepine non ha alcuna notizia dei reclami dei quali parla V. E., che sarebbero stati rivolti alle autorità ottomane di Adrianopoli contro le provvidenze da esse adottate per frenare il movimento. Se il fatto si riferisce ad una lettera diretta dal generale Stolepine a Reuf pascià riguardo ai bulgari che si trovavano in viaggio per la Romelia orientale e che avendo già venduto tutto quello che possedevano nei loro villaggi sono rimasti privi di ogni mezzo di sussistenza, l'E. V. riconoscerà la opportunità di questa domanda, che aveva uno scopo semplicemente umanitario, e che non potrebbe in nessun modo venire invocata come indizio del preteso desiderio delle autorità russe di attrarre nella Romelia orientale i bulgari del *vilayet* di Adrianopoli.

" Mi permetto di sperare, dice conchiudendo il signor Lobanoff, che queste spiegazioni basteranno per togliere dall'animo di V. E. ogni specie di dubbio quanto agli atti ed alle intenzioni delle autorità della Romelia orientale, e colgo questa occasione per rinnovarle, ecc. „

Sugli incidenti avvenuti in occasione dell'ingresso nella Romelia orientale del nuovo governatore generale, Aleko pascià Vogorides, scrivono da Costantinopoli, 28 maggio, all'*Agenzia Havas*, che al suo arrivo a Hermanly, sulla frontiera della Romelia, Aleko pascià portava il *fez* turco. A questa vista, la Deputazione indigena che attendeva il governatore generale si è ritirata per discutere se non era il caso di allontanarsi. Dopo qualche trattativa, Aleko pascià ha ricevuto la Deputazione a testa nuda.

Il delegato del generale Stolipine, il generale Vitalis e un gran numero di notabili, arrivati espressamente, diedero notizia dell'agitazione che regnava dovunque in causa della notizia divulgatasi che Aleko pascià portava il *fez*. Quest'ultimo si è allora deciso di mettere in testa il *kalpaka* bulgaro, e proseguì il viaggio verso Filippopoli, ove è arrivato a mezzogiorno.

Aleko pascià è stato acclamato dovunque sul suo passaggio, ma i russi si sono astenuti dal rendergli gli onori civili e militari.

A Filippopoli il governatore generale è stato ricevuto in mezzo alle acclamazioni di una folla immensa ed entusiastica, fra la quale si trovavano molti mussulmani.

Aleko pascià andò direttamente alla cattedrale bulgara, dove è stato ricevuto dall'esarca. Di là si è recato al *konak*, dove gli furono presentate le autorità della città.

L'impressione della popolazione è eccellente.

I giornali di Pietroburgo del 28 maggio pubblicano il testo della risposta data dal principe Alessandro di Battenberg alla Deputazione bulgara. La risposta suona, come appresso:

" Ricevendo dalle vostre mani il documento relativo alla mia elezione al trono di Bulgaria, vi ringrazio cordialissimamente per la fiducia che mi è stata testimoniata. Io cercherò di giustificare questa fiducia, consacrando tutte le mie forze e tutte le mie facoltà in servizio della patria.

" Apprezzo i vostri sentimenti verso i nostri liberatori. Questi sentimenti che sono pure profondamente scolpiti nel mio cuore conferiscono un valore anche maggiore ai vincoli che ci uniscono alla Russia.

" Conforme ai voti della nazione, ho l'intenzione di fare delle visite di cortesia alle Corti delle grandi potenze; ciò forse sarà utile all'interesse di coloro dei nostri fratelli che non ebbero la fortuna di una esistenza indipendente.

" M'affretterò di ritornare nel seno della valorosa nazione bulgara alla quale vo superbo di appartenere.

" A rivederci! Dio protegga la Bulgaria! „

La Deputazione fu ricevuta dipoi dall'imperatore Alessandro. L'imperatore abbracciò il principe, si congratulò colla Deputazione bulgara della scelta che è stata fatta ed espresse la speranza che la Deputazione e la nazione bulgara tutta intera, seconderebbero le eccellenti intenzioni del principe e lo sosterrebbero nel compimento di una missione il cui unico fine è il bene della Bulgaria.

L'imperatore ha detto in seguito ai membri della Deputazione che l'avvenire del paese e la sua prosperità dipendevano dallo spirito di moderazione e di legalità di cui devono penetrarsi ponendosi sul terreno acquistato e abbandonando l'avvenire ai voleri di Dio.

L'imperatore ha conchiuso esprimendo la sua gioia per ciò che il primo abboccamento del principe colla Deputazione ha avuto luogo sotto il suo tetto.

Scrivesi per telegrafo da Berlino 27 maggio alla *Kölnische Zeitung* essere evidentemente priva di fondamento la notizia pubblicata dai giornali inglesi, secondo la quale la Germania, protestando contro le misure prese dal khedive, avrebbe domandata la ristorazione della giurisdizione consolare.

" Secondo molte informazioni concordi, dice il telegramma della *Kölnische Zeitung*, la protesta della Germania e dell'Austria ha anzi lo scopo di tutelare i diritti dei tribunali internazionali riconosciuti anteriormente dal viceré istesso. La rimostranza che la Commissione europea del debito ha sporto contro il khedivè al tribunale di prima istanza appalesa del resto la stessa tendenza e dimostra che la protesta della Germania e dell'Austria non resterà isolata. „

L'*Osservatore Triestino* ha le seguenti notizie dalla China:

Scrivono da Fuciau esservi arrivato da Hong-Kong, il 22 marzo, il ministro inglese Thomas Wade, a bordo del vapore *Kovang Tung*, scambiando le solite visite col vicerè e col commissario imperiale. Lo scopo di questo viaggio sembra esser quello di appianare le difficoltà insorte per le violenze commesse a Wu-sci-sciar contro missionari inglesi. Intanto si parlava di nuovi attentati avvenuti contro i cristiani, nella stessa provincia, in un luogo chiamato Nuntsciun, 140 miglia distante al sud di Fuciau. Domenica, 16 marzo, una truppa di circa cento individui del basso popolo penetrò con violenza nella cappella dei metodisti, assalendovi brutalmente i cristiani ivi riuniti. Il sacerdote e la congregazione fuggirono nel Yamen del magistrato, lasciando la cappella in preda degli assalitori che distrussero gli arredi interni.

Prima del tumulto la popolazione del luogo era stata eccitata da persone influenti a demolire la cappella e di poi tutte le case dei cristiani, per obbligarli ad abbandonare la città. I fuggiaschi furono bene ricevuti dal magistrato, che promise loro la sua protezione. Alcuni giorni dopo il magistrato si recò in persona nella cappella per esaminare i danni fattivi. Egli fece tosto esaminare l'intiero affare e condannò i colpevoli a pagare tutte le spese delle riparazioni della cappella e dell'assistenza medica dei feriti. Mercè la pronta azione del magistrato e la buona condotta dei cristiani indigeni, non solo fu ristabilita la tranquillità, ma assicurate oltreciò le buone relazioni fra i cristiani ed i loro vicini di altra religione.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Torino, 30. — In causa delle frane presso Alpignano, la linea Torino-Modane è interrotta. Si trasbordano i treni. Sperasi di riparare entro la giornata.

È interrotta pure la linea Alessandria-Acqui.

Piove nuovamente.

Messina, 30. — L'eruzione dell'Etna continua.

Telegrafano alla *Gazzetta di Messina* che sono minacciate nuove bocche a Biancavilla, a Randazzo e a Castiglione. Temesi che la lava invada il passo di Pisciaro, Moio e Fondachello. Nuvole densissime di arena cuoprono Piedimonte; il buio è quasi perfetto. Le popolazioni sono costernate.

Telegrafano da Piedimonte alla stessa *Gazzetta*:

« Temesi che sieno interrotte le comunicazioni sulle montagne. Le proprietà di Solicchia, di Muganazzi e di Moio sono minacciate.

« Temesi un ingombro ed uno straripamento dell'Alcantara. La direzione della lava rassicura Piedimonte. »

Catania, 30. — L'eruzione dell'Etna prosegue imponentissima ed ha oltrepassato la strada nazionale, distruggendo il ponte.

La lava è giunta a nove chilometri da Linguaglossa.

Londra, 30. — Il *Times* annunzia che il signor Vivian, console generale in Egitto, ritorna a Londra, ma che questo suo ritorno non ha alcun motivo politico.

« Il generale Wolseley partì ieri pel Capo. »

Si ha da Capetown:

« Corre voce che il re Cetywayo abbia incendiato il suo Kraal per non offrire un punto d'attacco. Egli si limiterebbe a molestare gl'inglesi.

« Le malattie fra le truppe inglesi aumentano. Il fratello del re Cetywayo fu ucciso dagli zulus, mentre veniva a sottomettersi. »

Beyruth, 30. — La popolazione fece a Rustem pascià un'accoglienza entusiastica.

Costantinopoli, 30. — È probabile che la Porta spedisca alle potenze una nota sull'incidente del fez di Aleko pascià, e per non essere stata ancora inalberata a Filippopoli la bandiera turca.

Genova, 30. — Proveniente dalla Plata, è arrivato il postale *Sud America*, della Società Lavarello, colla valigia del 7 corrente.

Genova, 30. — Il senatore marchese Domenico Serra è morto stamane.

Filippopoli, 30. — Oggi fu letto pubblicamente il firmano che nomina Aleko pascià governatore della Romelia orientale e che sanziona lo statuto. Cento e un colpo di cannone salutarono la bandiera turca.

Pietroburgo, 30. — Quattro trasporti russi, con truppe e materiale, giunsero in Odessa, provenienti dalla Romelia.

Londra, 30. — Oggi fu ratificato il trattato di pace coll'Afghanistan.

La Camera dei lordi fu aggiornata al 18 giugno.

Lisbona, 30. — Il presidente del Consiglio, Fontes Pereira, dichiarò alle Camere che, essendo impossibile al gabinetto di sciogliere le difficoltà, i ministri avevano dato collettivamente le loro dimissioni, che furono accettate.

Pietroburgo, 30. — Lo czar è partito da Livadia e ritorna a Pietroburgo, in causa della malattia della granduchessa Vladimiro.

Berlino, 30. — Il Consiglio federale approvò il progetto di legge riguardante l'applicazione provvisoria della nuova tariffa doganale; il Consiglio approvò pure la legge riguardante la nuova amministrazione dell'Alsazia e della Lorena.

REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA

(SOTTOSEZIONE DI REGGIO EMILIA)

Adunanza del 19 aprile 1879.

Il socio Ferrari presenta a nome del vicepresidente, impedito di assistere all'adunanza per indisposizione, il dono mandato alla Sottosezione dall'egregio signor prof. Antonio Aleotti, di una sua grammatica latina in due volumi, edita dal Galeati d'Imola, e dice che il vicepresidente, interprete del voto della Sottosezione, ha già fatto ringraziare il donatore, a cui pel nuovo lavoro verrà degna lode e non solamente dalla sua città nativa.

Poscia il socio Ferrari legge una commemorazione che dell'illustre sir Antonio Panizzi, già socio corrispondente della Sottosezione, ha scritta il vicepresidente.

Segue il Ferrari a dar lettura di alcuni cenni, scritti dal vicepresidente, intorno al trevisano Giovanni Aurelio Augurelli, e presenta alla Sottosezione un codice membranaceo, del signor vicepresidente medesimo, contenente 17 epistole in esametri latini dell'Augurelli suddetto, dedicati a Nicolò Franco, vescovo di Trevigi. Il codice pare quel medesimo che presentava al Franco l'Augurelli.

« Bizzarra è la maniera (dice il ch. illustratore) onde egli si è « valso per la dedica del libro al suo Mecenate. In fondo alla prima « pagina è rappresentata una vite, che, serpeggiando, sollevasi « verso un globo aureo, raffigurante probabilmente il sole. Appiè « della vite sta un piccolo libro, e, fra gli ultimi tralci di essa e il « sole, stanno scritte in linea diagonale in caratteri maiuscoli le « parole *Utcunque tibi*. »

Sulla scorta del Tiraboschi, del Mazzucchelli, del can. Rambaldo degli Azzoni Avogaro, del Giovio, del Bolza, dello Scaligero, fa il vicepresidente ampio cenno della vita e delle opere dell'Augurelli,

intorno al merito del quale, benchè discordi siano i giudizi, pare nondimeno al disserente doversi accettare quello del Tiraboschi, che lo chiama uno de' più colti poeti latini del secolo xv, e dei più felici imitatori degli antichi. Delle poesie contenute nel presentato codice non si può dire, senza altre ricerche, se, tutte o parte, siano inedite, benchè non possa restar dubbio rispetto alla edizione di poesie dell'Augurelli fatta dagli Aldi nel 1505, se pur non esistano altre sconosciute a' bibliografi.

Per desiderio espresso del vicepresidente, vien nominato uno che completi lo studio intorno alle poesie accennate e all'Augurelli, e per voto unanime de' presenti l'onorevole incarico viene affidato al socio Campanini.

Il quale, venendo a dire in particolare del carme di L. Carbone, onde s'è già fatta parola in queste relazioni, esordisce col porre innanzi gli argomenti per cui è indotto a credere che il carme stesso sia sconosciuto, e stabilisce al 1461 il tempo in cui fu scritto, fondandosi sopra un'epistola latina del Filelfo e sopra una nota tratta dalle *Giunte ed osservazioni agli storici latini del Vossio*. Dimostra poi essere importante che l'anno in cui fu scritto il carme sia stabilito con sicurezza, perchè da un emistichio della chiusa si rileva che il Carbone era ancor giovane quando lo compose, onde rimane distrutta l'opinione di quegli scrittori che lo affermano nato nel 1410.

Prende quindi ad esame il carme, il quale consta di 575 esametri; ne espone, parte per parte, il contenuto, mette in evidenza la facilità e la eleganza del verso e della lingua e dimostra come si allontani sovente da quella verbosa retorica in cui al tempo del poeta si affogava ogni pensiero ed ogni affetto, sì che pare al valente lettore poter dare al Carbone le lodi che furono scritte per Poggio Bracciolini. L'esordio contiene una bella e accurata descrizione di Venezia e dell'arsenale, e le lodi della nobile famiglia Marcello di Venezia e particolarmente di Jacopo Antonio Marcello, a cui è diretto il carme; e il seguito e la chiusa recano parecchie notizie storiche intorno al famoso assedio di Brescia e alla presa di Verona, nelle guerre combattute dal Piccinino e dal Gattamelata tra i Visconti e la Repubblica di Venezia, con particolari non citati nè dal Ricotti nella *Storia delle Compagnie di ventura*, nè dall'Odorici nelle *Storie bresciane*; provando così giusto il giudizio che intorno al valore istorico degli scritti del Carbone recano il Ginguené e il Roquefort. Da alcuni tratti assai belli, che egli cita e commenta, trae occasione per segnare il Carbone tra gli *umanisti* e per dimostrare quanta parte egli prese a quel lavoro originale che i neoplatonici iniziarono nella loro Accademia a Firenze, dandogli il merito di aver da solo partecipato a un moto di rinnovamento, nel senso moderno, che fu di più collegati insieme in una unità pensata d'intenti. La chiusa contiene pur essa qualche notizia intorno a parecchi poeti e retori contemporanei del Carbone, tra i quali lo Strozzi, il Filelfo, il Sagudino, la Nugarolla, il Guarini, ed offre, per una certa baldanza nella forma e per le lodi che il Carbone dà a se medesimo, un esempio di più dell'indole libera e dell'ingegno originale e festoso del poeta.

Il titolo del carme è:

Ludovici Carbonis carmen in decus et laudem magnifici et illustris viri equitisque splendidissimi Iacobi Antonij Marcelli patritii veneti ed in consolationem de obitu dulcissimi filioli Valerij.

Adunanza del 25 aprile 1879.

Il s. prof. Ferretti legge una sua relazione intorno ad un'opera manoscritta intitolata: *Matilda, la gran contessa d'Italia*, rinvenuta a frammenti tra le carte del già soppresso monastero dei Benedettini di S. Pietro, messa insieme e riordinata a gran fatica dall'egregio relatore. L'opera è scritta in latino ed in italiano; ma fra l'una e l'altra sono differenze notevoli, e la seconda è assai più estesa e compiuta. Autore ne è l'abate Pietro Valestri, reggiano, vissuto dalla fine del xvi fin oltre la metà del secolo xvii. Fu successivamente abate del monastero dei Ss. Pietro e Prospero di Reggio, di quello di S. Pietro in Modena e di quello di S. Maria del Monte in Cesena. Vide, salvo poche eccezioni, quanto era stato scritto e stampato su Matilde, prima di lui. Ebbe agio di frugare più d'una biblioteca e cercò o fe' cercare i monasteri dei Benedettini di mezza Italia. Inoltre come appare da una parte del carteggio del Valestri, si valse del parere di parecchi dotti del suo tempo. Da quel carteggio dedusse il relatore le notizie intorno alla vita di lui. L'opera del Valestri non è inutile ai cercatori delle memorie matildiane, avendovi il prof. Ferretti, che da parecchi anni ne va in cerca, trovato qualche notizia nuova. Lo stile del lavoro è ricercato e, spesso, a periodi affannosi, particolarmente dove l'autore vuol dar prova della sua abilità; ma non è così stranamente figurato come quello dei più famosi suoi coetanei. Ecco per saggio la conclusione del libro: « Se ti pare ch'io meriti di essere compatito nel trascorso fatto per queste mie oltre il fine propostomi.... dégnati di compatirmi. Se anche non ti pare fa quello che più t'aggrada, che mentre tu resterai priuo del merito della cortesia, che non mi haurai usato per non hauer uoluto, io mi pregiarò d'essere tenuto un ignorante per non farmi conoscere un ingrato. A Dio. »

Il s. Ferrari, continuando la sua esposizione degli statuti reggiani, discorre di altri particolari dell'elezione e dei giuramenti del podestà, di una cauzione che egli doveva offrire; dice che emolumento gli si dava, quali ufficiali era tenuto condurre con sè, e quali obblighi incombevano a questi e a quello per la dimora in città, per le cavalcate e ambascerie; rettifica la serie cronologica de' podestà data dai nostri storici; parla d'una severa disposizione contro coloro che volessero ricorrere al papa, all'imperatore o a re Carlo per sottrarsi dall'osservanza di qualche statuto, finalmente dell'orario degli ufficiali sì del podestà e sì del Comune.

Da ultimo presenta un importante documento, dell'Archivio privato del municipio, riguardante il canale di Secchia. È copia di uno strumento del 1238 col quale il vescovo Nicolò Maltraversi investe il comune di Reggio dei suoi diritti sull'acqua di Secchia, non serbando per sè che certi molini e il diritto delle decime. Siccome non pare che fin qui sia edito, così ha voluto il Ferrari darne lettura alla Deputazione, riservandosi di parlarne ad occasione più opportuna.

NOTIZIE DIVERSE

L'Album Nazionale. — Questa bella pubblicazione, di cui ci avvenne già di parlare più volte, venne accolta con favore anche da S. A. R. il Duca d'Aosta, che fece pervenire la seguente lettera ai signori Antonio Sacchi ed Arturo Adorni, segretari di Prefettura, ed al cav. Antonio Massara, rappresentante la Ditta editrice Eredi Botta in Roma:

Roma, 29 *maggio* 1879.

Illustrissimi Signori,

Venne da Sua Altezza Reale il Duca d'Aosta, in special modo gradito ed apprezzato il cortese e patriottico pensiero delle Signorie Loro Illustrissime, di raccogliere nell'elegante *Album Nazionale* offertogli in Omaggio, i telegrammi e gl'indirizzi inviati nella circostanza della grande manifestazione che unanime sollevossi in tutta la Nazione contro l'orrendo attentato alla vita di Sua Maestà il Re, Suo Amatissimo Fratello.

S. A. R. mi ha quindi esternato il desiderio che io fossi interprete presso le Signorie Loro Illustrissime del Suo gradimento

e nel presentare Loro speciali ringraziamenti, vengo onorato del grazioso incarico di rimettere alle Signorie Loro l'unito Gioiello, pregandole di volerlo accettare e gradire quale Suo ricordo.

Lieto di ottemperare in tal guisa ai riveriti ordini ricevuti, profitto dell'opportunità per offerire Loro i sentimenti della mia distintissima considerazione.

Il Primo Aiutante di Campo di S. A. R.
G. Dragonetti.

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 20 al 26 aprile 1879, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 31 marzo 1879 la popolazione di Roma era di 294,437 abitanti, compresi 8554 militari.

Dal 20 al 26 aprile 1879 in Roma si ebbero 24 emigrazioni e 214 immigrazioni, 61 matrimoni, 112 nascite e 132 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1878 si ebbero in Roma 36 emigrazioni e 158 immigrazioni, 23 matrimoni, 135 nascite e 155 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 20 al 26 aprile 1879 la temperatura massima fu di centigradi 18,3 e di 9,2 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1878 la temperatura massima fu di centigradi 20,1 e di 11,4 la temperatura minima.

L'eruzione dell'Etna. — Ieri l'altro, scrive la *Gazzetta di Messina* del 29, annunziammo che l'Etna accennava a risvegliarsi, ed infatti, ieri, il vento di scirocco spingeva sulla nostra città una pioggia di lapillo fine e cenericcio che faceva aspra guerra agli occhi, condannati a vederlo caduto, ma non a poterlo vedere cadere.

Questa enorme massa di polvere, percossa nell'aria dai raggi del sole, presentava uno aspetto imponente.

Questo lapillo che attirò ieri l'attenzione di tutti fra noi, e che brillò della sua completa assenza nella vicina Catania, benchè questa più prossima al vulcano da cui esso proveniva, era eruttato, in enorme quantità, insieme a poca lava, da una nuova bocca apertasi nel vulcano dal lato di Linguaglossa.

Il cratere principale del monte manda soltanto poco fumo.

L'eruzione fu preceduta da scosse continuate di terremoto per tutte le falde dell'Etna.

Gli abitanti di Linguaglossa e paeselli vicini sono presi da sgomento, e molti di loro abbandonano le loro case.

Le proprietà più danneggiate sono quelle del barone Pennisi e del marchese del Toscano.

L'eruzione continua tuttavia, non in proporzioni gigantesche; è dalla scomparsa di quel rosso infuocato di fiamme che vedevasi la sera del 26, si suppone che essa siasi limitata in punto basso del monte.

Un telegramma del sottoprefetto di Nicosia, spedito iersera al prefetto di Catania, annunzia, che la lava è a tre chilometri dalla strada provinciale.

Il rinomato professore Silvestri, di Catania, si è già recato sul luogo dell'eruzione vulcanica.

Egli spedirà quanto prima una minuziosa relazione, che ci faremo un dovere di far conoscere ai nostri lettori.

Gara dei velocipedi. — Sabato scorso, scrive il *Journal Officiel* del 26 maggio, il più celebre dei velocipedisti francesi, C. Terrout, in seguito ad una sfida che gli era stata fatta, entrò in lotta a Londra con quattro dei più celebri corridori dell'Inghilterra. Si trattava di percorrere, in un circo apposito, una distanza di 50 miglia inglesi, equivalente a circa 80 chilometri. Colui che avesse percorsa quella distanza in minor tempo, doveva guadagnare 50 lire sterline (1250 franchi), e il secondo doveva avere 25 lire sterline (625 franchi).

Appena lo *starter* (giudice del campo) ebbe dato il segnale, i cinque concorrenti si posero in marcia.

Dopo di aver percorse 6 miglia, C. Terrout precedeva di 100 metri i suoi quattro concorrenti.

Uno di essi fu ben presto messo fuori di concorso, stante una caduta che, fortunatamente, non gli cagionò che lievi contusioni. Due altri concorrenti quindi si fermarono, perchè la necessaria rapidità della corsa circolare che dovevano compiere dava loro le vertigini.

Al quarantesimo miglio, l'ultimo inglese si ritirò dall'arena, rinunziando ad un tempo anche al secondo premio.

Il velocipedista francese, appena si trovò padrone dell'arena, invece di rallentare la sua corsa vertiginosa, terminò di percorrere la distanza convenuta in tre ore, otto minuti e trentacinque secondi, vale a dire con una celerità di 27 chilometri all'ora, cioè superiore a quella dei treni *omnibus* delle Società ferroviarie francesi.

Notizie della Vega. — Il *Daily News* ha da Pietroburgo il 26 maggio:

Un telegramma da Irkutsk, in data di ieri, annunzia essersi ricevuto notizia a Yakeutsk il 3 corrente, per la via di Kolymsk, che il vapore *Vega* era fuori di pericolo nello stretto di Behring. Tutti i membri della spedizione stavano bene, e Nordenskiold intendeva di partire per l'Europa fra un mese, pel canale di Suez.

L'industria degli zuccheri in Germania. — Dal prospetto pubblicato dall'ufficio di statistica sulle fabbriche di zucchero di barbabietola in Germania, nonchè sulla importazione e la esportazione degli zuccheri, resulta che, nel decorso mese di marzo, le trentacinque fabbriche che lavoravano pagarono l'imposta per 558,881 quintali di barbabietole. Nello stesso mese di marzo dalla Germania di esportarono: 39,563 quintali di zucchero raffinato, 257,062 quintali di zucchero grezzo e 10,764 quintali di melassa; e si importarono: 2619 quintali di zucchero grezzo, 6589 quintali di zucchero raffinato, ed 8228 quintali di melassa.

Decessi. — L'*Arena* del 29 annunzia la morte del cav. dottor Giovanni Cristani, nestore dei medici veronesi, che fu per 36 anni direttore dell'Ospedale civile di Verona.

— L'altro ieri, scrive l'*Adria* di Trieste, del 29 maggio, cessò di vivere a Pola S. E. Antonio barone Bourguignon de Baumberg, commendatore dell'ordine di Leopoldo, cavaliere dell'ordine della Corona di Ferro di 1ª classe e di molti altri distinti ordini, consigliere intimo, solo e primo ammiraglio della marina austro-ungarica (elevato a questo grado da S. M. l'imperatore nell'anno 1875) e comandante della fortezza di Pola, era da lungo tempo pericolosamente ammalato, ma da qualche giorno pareva uscito di pericolo. L'I. R. marina perde in lui uno dei suoi più distinti ufficiali.

— In questi giorni è morto a Bergamo uno dei Mille, per nome Giovanni Mori. Avea 35 anni, e per conseguenza era un giovinetto di 16 anni appena quando sbarcò a Marsala.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 30 maggio (ore 16.18).

Barometro salito fino a 3 mm. nell'Italia meridionale; da 3 a 10 mm. altrove, soprattutto nel nord. Sardegna 762 mm., Piemonte e Veneto 768 mm. Mare agitato dalla Palmaria a Livorno, nel nord e nel sud della Sardegna, con venti freschi e forti fra tramontana e levante; stessi venti freschi a Porto Maurizio e a Rimini. Mare calmo, e venti deboli altrove. Pioggia in tutta l'Alta Italia fino a Firenze. Cielo coperto in Sardegna, a Livorno e ad Urbino; sereno quasi dappertutto altrove. Pressioni aumentate di 5 mm. e temperatura diminuita di 6 gradi a Bregenz. Stanotte e nelle prime ore di stamani pioggie in Liguria, a Moncalieri, a Firenze e a Cagliari. Pioggia leggierissima a Livorno. Levante forte alla Palmaria e nel sud della Sardegna. Una leggiera depressione (760 mm.) esiste sull'Algeria. Probabile dominio di venti assai freschi delle regioni est. Tempo molto vario con altre pioggie anche sul Tirreno centrale ed inferiore.

Osservatorio del Collegio Romano — 30 maggio 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	767,1	765,6	764,5	763,6
Termomet. esterno (centigrado)	19,6	27,5	28,8	22,0
Umidità relativa...	66	43	32	66
Umidità assoluta...	11,11	11,52	9,05	12,91
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N.NE. 10	Calma	SW. 5	Calma
Stato del cielo......	2. veli cirri	1. veletti	2. veli cirri	1. veletti cirri

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 29,3 C. = 23,4 R. | Minimo = 14,2 C. = 11,3 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 31 maggio 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1º luglio 1879	—	—	86 50	86 45	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1º ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1º aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	96 —
Prestito Romano, Blount	„	—	—	95 —	94 90	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1º dicembre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	103 —
Prestito Nazionale	1º aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1º gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	900 —
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1º gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1º luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2210 —
Banca Romana	1º gennaio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1198 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1º gennaio 1879	500 —	250 —	520 50	520 —	— —	— —	523 —	522 50	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	835 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1º aprile 1879	500 —	—	467 50	467 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1º gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1º aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1º gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1º gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	402 —
Obbligazioni dette	1º ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	1º gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1º aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	260 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	1º gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	501 —
Obblig. idem Palermo-Marsala-Trapani	1º aprile 1879	300 —	300 —	293 50	293 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1º gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	656 —	655 —	— —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	„	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	598 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 85	108 70	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 35	27 30	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 01	21 99	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

5 0/0 - 1º semestre 1879: 88 70 cont.

5 0/0 - 2º semestre 1879: 86 47 cont.

Parigi *chèques* 109 40.
Prestito romano, Blount 94 90.
Banca Generale 520 cont., 522 50 fine giugno.
Obbl. S. F. Palermo-Marsala-Trapani 293.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa: O. Sansoni.

BANCA ROMANA. Situazione al 10 del mese di Maggio 1879

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 19,971,710 32
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 32,034,800 22	34,804,645 99	» 34,804,645 99
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 2,769,845 77		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	»		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	»		
	Cambiali in moneta metallica	»		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»	»	
Anticipazioni				» 4,691,160 13
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 4,341,850 51	» 6,571,176 20
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,108,007 59	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» 121,318 10	
	Effetti ricevuti all'incasso		»	
Crediti				» 4,368,642 86
Sofferenze				» 1,992,964 81
Depositi				» 4,308,645 »
Partite varie				» 5,169,432 40
			Totale	L. 81,878,377 71
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 203,491 28
			Totale generale	L. 82,081,868 99

PASSIVO.

Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,209,805 14
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 42,219,586 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 1,300,801 48
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 11,602,700 12
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 4,308,645 »
Partite varie	» 4,531,537 72
Totale	L. 81,173,075 46
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 908,793 53
Totale generale	L. 82,081,868 99

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 10 del mese di maggio 1879 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	134,081	6,704,050 »	L. 41,925,650 »
da L. 100	55,702	5,570,200 »	
da L. 200	9,464	1,892,800 »	
da L. 500	18,009	9,004,500 »	
da L. 1000	18,754	18,754,000 »	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 5, 10, 20			» 291,036 »
		Circolazione	L 42,219,586 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . L. 42,219,586 00 è di uno a 2 814

Il rapporto fra la riserva L. 18,860,560 » { la circolazione L 42,219,586 00; e gli altri debiti a vista » 1,300,801 48 } L. 43,520,387 48 è di uno a 2,307

Prezzo corrente delle azioni	L. 1190 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 80 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 »
Bronzo	» 119,050 32
Biglietti consorziali	» 8,841,760 »
Biglietti d'altri istituti di emissione	» 1,010,900 »
Totale	L. 19,971,710 32

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5 0/0
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Roma, 29 maggio 1879.

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

2552

Per il Capo Contabile
P. SERVENTI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale civile di Velletri, nel giudizio di espropriazione promosso da Mammuccari Geltrude, Maddalena, Teresa, Angela, Maria e Lucia, di Velletri, ammesse al gratuito patrocinio, contro Angeletti Emanuele, Achille e Valentino, Giuseppe e Cotigliani Annunziata, madre dei minori Marco, Angelo e Luisa Angeletti del fu David, pure di Velletri, fa noto al pubblico, che all'udienza del 24 luglio prossimo avrà luogo l'incanto per la vendita dei fondi seguenti posti nel territorio di Velletri:

1° Vigna e canneto con comodi murati, coi numeri di mappa 910, 911, 916, al 921, 968, 969 e 1605, sez. 9ª, contrada Colle de'Marmi, della superficie di ettari 7 65 48, colla corrisposta del 5° dei prodotti e relativa 4ª al sig. Francesco Risi e valutata lire 10,578 09;

2° Diretto dominio di vigna in detta contrada, colla corrisposta al 5° dei prodotti e relativa 4ª, gravato del canone di lire 211 87, facente parte dei suddetti numeri di mappa, della superficie di ettari 1 59 98, del valore di lire 449 86;

3° Altro utile dominio di vigna unito al 1° fondo, numero di mappa 911, sezione 9ª, della superficie di are 23 40, del valore di lire 193 52, responsivo al 5° dei prodotti e relativa 4ª;

4° Altro utile dominio di vigna pure unito al 1° fondo, in mappa coi numeri 968 e 969, sez. 9ª, della superficie di are 41 80, del valore di lire 368 90, responsivo al 5° del prodotti e relativa 4ª.

L'incanto verrà aperto in un sol lotto pel prezzo di lire 7514 46, e le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 5.

La somma da depositarsi in cancelleria, oltre il decimo del prezzo a garanzia dell'offerta, è di lire 1000 per le spese occorrenti.

Velletri, li 22 maggio 1879.

2543 Il canc. LEONI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale civile di Velletri.

Nel giudizio di espropriazione promosso da Guttaroni Lucia vedova Gasseri, di Velletri, ammessa al gratuito patrocinio, contro Di Bernardino Domenico, domiciliato in Velletri,

Fa noto al pubblico che nell'udienza del 7 agosto 1879 avrà luogo il decimo incanto per la vendita dei fondi seguenti posti nel territorio di Velletri:

1. Vigna e canneto con casa d'uso, in contrada Colle Scarano, della estensione di ettari 1 76, coi numeri di mappa 661, 662, 663, 665 e 666, e col tributo diretto di lire 54 75.

2. Vigna e canneto, con casa d'uso, contrada Rioli, della superficie di ettari 1 79 40, numeri di mappa 402, 403 sub. 1, 2, 3, 404 sub. 1, 2, 405, 407 e 408 sub. 1, 2, col tributo diretto di lire 12 39.

3. Vigna e canneto, contrada S. Anatolia, della superficie di are 64 60, coi numeri di mappa 407 e 408 sub. 1, 2 col tributo diretto di lire 3 55.

L'incanto si aprirà in un lotto solo e sul prezzo complessivo di lire 3600 89; se non vi fossero oblatori però sarà continuato l'esperimento d'asta nella stessa udienza in quattro lotti separati che si apriranno sopra i rispettivi prezzi, cioè il 1° per lire 408 95, il 2° per lire 578 55, il 3° per lire 1962 51, il 4° per lire 650 88, tenuto conto che i primi due lotti riguardano il primo fondo descritto e dal perito diviso in due sezioni.

L'oblatore dovrà depositare anticipatamente in cancelleria la somma per le spese occorrenti, cioè lire 500 pel lotto complessivo, ovvero lire 90 pel 1° lotto, lire 100 pel 2°, lire 200 pel 3° e lire 110 pel 4°, oltre il decimo del prezzo a garanzia dell'offerta.

Velletri, li 22 maggio 1879.

2544 Il canc. LEONI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO
NEL SECONDO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 merid. del giorno 20 del prossimo venturo mese di giugno, nella sala della Giunta di Ricezione, destinata per sala d'incanti, in Napoli, innanzi al commissario direttore delegato dal Ministero della Marina, e presso il Ministero stesso in Roma, si procederà simultaneamente, col metodo delle schede segrete contenenti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto, in un sol lotto, per l'appalto in questo dipartimento del

Servizio del facchinaggio, d'imbarco e sbarco del carbon fossile dai Regi legni, in Napoli e Castellammare, pel triennio dal 1° agosto 1879 a tutto il 31 luglio 1882, che si calcola ascendere a circa lire 28,000 annue, e così per un ammontare complessivo di lire 84,000.

Coloro che vorranno concorrere al detto appalto dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nel surriferito giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti; quindi da questa Direzione di Commissariato, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata la impresa provvisoriamente a quell'offerente che dai due incanti risulterà il maggior oblatore, e ciò a pluralità di offerte, e che abbia superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda segreta dell'Amministrazione marittima.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da lire 1 20, e potranno anche essere ricevute entro schede suggellate negli uffici delle Direzioni di Commissariato del 1° e 3° dipartimento marittimo, purchè siano accompagnate dal certificato comprovante l'eseguito deposito di cauzione; avvertendo però che delle medesime non sarà tenuto conto se non perverranno ufficialmente a questa Direzione di Commissariato prima della apertura dell'incanto.

I prezzi stabiliti per le svariate specialità di servizio sono quelli descritti nelle condizioni d'appalto, visibili presso il Ministero della Marina, nonchè presso le Direzioni di Commissariato militare dei tre dipartimenti marittimi.

Il termine utile (fatali) per offrire il ribasso non inferiore al ventesimo, è fissato a giorni 20 decorrendi dal mezzodì del giorno in cui verrà pubblicato l'avviso del seguito deliberamento.

Gli aspiranti alla impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno esibire un certificato di buona condotta rilasciato dall'ufficio di Questura.

Per cauzione dell'impresa e per essere ammessi a cancorrere si depositeranno lire 2800, in contanti, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato, al portatore, al corso di Borsa. Tale cauzione potrà farsi in ciascuna Tesoreria della provincia ove viene pubblicato il presente avviso, nonchè presso i quartiermastri dei tre dipartimenti marittimi, ovvero all'atto della apertura dello incanto presso l'autorità che lo presiede.

Per le spese del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno lire 700.

Napoli, 31 maggio 1879.

2541 *Il Commissario ai contratti:* GAETANO DE GOYZUETA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

***Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto* 1868, *n.* 4613**

Avviso di secondo incanto.

Essendo andata deserta l'asta del 26 corrente maggio, si avverte il pubblico che nel giorno 21 giugno p. v., alle ore 10 antimeridiane, in una delle sale di questa Regia Prefettura, avanti il signor prefetto, o chi per esso, si procederà ad un secondo incanto per lo

Appalto dei lavori di costruzione del tronco della strada obbligatoria del comune di Castel di Lucio, che dall'abitato del comune stesso arriva al confine territoriale con Mistretta, della lunghezza di metri 7400 58, *giusta il progetto del Genio civile in data* 7 *luglio* 1878, *per il montare a base d'asta di lire* 94,467 12.

Avvertenze.

1. L'incanto avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. L'impresario resta vincolato all'osservanza del capitolato di appalto compilato dall'ufficio del Genio civile, debitamente approvato da questa Prefettura.

3. L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in diminuzione, osservando che ogni offerta di ribasso non potrà essere inferiore di lira 1 per 100.

4. Gli attendenti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

a) Presentare un certificato di moralità, rilasciato dalla autorità del luogo di domicilio di essi concorrenti, di data non anteriore di sei mesi, nonchè un attestato spedito da un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi, dal quale risulti che l'aspirante abbia la capacità necessaria per l'eseguimento dei lavori suindicati. Questo certificato dovrà pure riportare il *visto* dall'ingegnere capo del Genio civile;

b) Provare di avere depositato nella Tesoreria provinciale la somma di lire 2000 in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

5. All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire 9000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, da depositarsi presso la Tesoreria provinciale, od in una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

6. Tutte le spese inerenti allo appalto, nonchè quelle del contratto, di registro, di bollo e di copie, sono a carico dell'appaltatore.

7. Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso al prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta stabilito a quindici giorni successivi alla data della provvisoria aggiudicazione e scadrà perciò al mezzodì del giorno 7 luglio p. v.

8. Il capitolato d'oneri, i disegni e tutte le carte relative al progetto sono visibili presso questa Prefettura, nelle ore di ufficio.

Messina, 27 maggio 1879.

2539 *Il Segretario*: S. FERAUDI.

PREFETTURA DI UDINE

Avviso di secondo esperimento d'Asta.

Caduto deserto il primo esperimento d'asta oggi tenutosi per la vendita delle borre di faggio ed altre latifoglie esistenti nel bosco denominato Montelongo, in comune di Barcis, di cui l'avviso prefettizio 30 aprile p. p., n. 7645, si rende noto che, ferme le condizioni nel predetto avviso fissate, nel giorno di mercoledì 18 giugno p. v., alle ore 11 antimeridiane, si terrà un secondo esperimento d'asta, avvertendo che anche nel caso di un solo aspirante si procederà al provvisorio deliberamento, e che le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di delibera, potranno venir insinuate a questo protocollo entro 15 giorni dalla data dell'avviso della delibera stessa.

Udine, 28 maggio 1879.

2564 *Il Segretario delegato*: DE TOMI.

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Velletri.

Estratto di bando di vendita.

Il cancelliere, nel giudizio di espropriazione promosso da Del Quattro Michele fu Luigi, creditore espropriante, domiciliato a Cori, ed elettivamente in Velletri presso lo studio legale del procuratore signor Braccini dott. Paolo, da cui viene rappresentato con gratuito patrocinio, in forza dell'ordinanza della Commissione presso questo Tribunale in data 2 luglio 1874, contro Vitelli Mariano fu Giuseppe, debitore espropriando, domiciliato a Cori, contumace,

Fa noto al pubblico che nell'udienza del 10 luglio p. v., alle ore 11 ant., si procederà nella sala delle pubbliche discussioni al 5° incanto per la vendita dei seguenti fondi posti nel territorio di Cori.

Descrizione degli immobili.

1. Casa al vicolo del Pozzo, composta di due piani con un vano per ciascuno, segnata in mappa col num. 705, confinante Vasconi Anacleto, Tomei Caterina e l'orto di Corradini Domenico.

2. Superficie vignata in contrada Colle Santi, responsiva al signor Prence Lorenzo, ed una volta alla Cappellania di S. Francesco di Paola, della estensione di ettari 1 19 30, e dell'estimo di lire 68 04, segnata in mappa coi numeri 229 e 1143, confinante Corradini Domenico, la via Vecchia ed il fossetto.

1° L'incanto sarà aperto sul prezzo complessivo di lire 553 94. a forma della perizia dell'agronomo Alfonso Stampiglia, con la deduzione dei decimi di cui sopra; però, in mancanza di oblatori, l'incanto si aprirà in due lotti separati, l'uno, pel fondo urbano, nella somma di lire 395 20, e l'altro, pel fondo rustico, al prezzo di lire 103 35.

2° Gli offerenti sono tenuti a depositare un decimo del prezzo a garanzia dell'offerta, e lire 100 per le spese occorrenti d'incanto, vendita e trascrizione del lotto complessivo, ovvero lire 80 pel 1° lotto e lire 60 pel 2°.

3° Gli aumenti nelle offerte non potranno essere minori di lira una.

Il giudice sig. avv. Petrignani è delegato alla graduazione.

Velletri, li 9 maggio 1879.

2545 Il canc. LEONI.

AVVISO DI REVOCA
di mandato generale.

Si deduce a notizia del pubblico che la signorina Teresa Goutry con atto in data 27 maggio 1879, rogato dal notaio Amodio in Napoli, ha revocato la procura generale accordata con atto 4 febbraio 1878 al di lei padre cav. Camillo Goutry. 2551

DIFFIDAZIONE.

A mezzo della Posta fu spedita da Caprarola a Roma una cambiale di lire 500, diretta alla Banca Popolare, accettata da Paolo Totonelli all'ordine di Michele Stefani, creata li 21 cadente e scadibile li 20 agosto p. v., portante la gira in bianco con la firma dello Stefani. Non essendosi fin qui ricevuta dalla Banca Popolare di Roma, destinataria, si ritiene smarrita, e per conseguenza si diffida chiunque ne possa essere attualmente il possessore a non farne uso, protestando fin d'ora di ogni diritto e ragione, salvo l'azione penale.

Roma, 31 maggio 1879. 2569

REGIA PRETURA
del 4° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 981 del Codice civile, rende di pubblica ragione, che con decreto d'oggi, di questa Pretura, il signor avv. Janni Scipione di Roma, abitante in via Lecosa, n. 3, è stato nominato curatore dell'eredità giacente della signora Teresa Travalloni vedova Barlocci Saverio, morta qui in Roma, via Borgonuovo, n. 48, il 2 corrente maggio, senza testamento conosciuto.

Roma, 4° mand., li 27 maggio 1879.

2583 Il canc. LUIGI TURCI.

AVVISO.

In esecuzione agli articoli 121 e 122 del R. decreto 15 novembre 1865, ed a termini del decreto 9 aprile 1879 del Ministero di Grazia e Giustizia, Giuseppe d'ignoti genitori, del comune di Avola, rende noto di aver chiesta l'autorizzazione di assumere il cognome di Morale, col quale viene additato nel comune, ed invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine stabilito dal succitato articolo 122.

Avola, 22 maggio 1879.

2538 GIUSEPPE d'ignoti genitori.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE IN TORINO

AVVISO D'ASTA.

2563

Si fa noto che nel giorno 16 giugno 1879, all'ora una pomeridiana, si procederà in Torino, via delle Rosine, n. 3, piano terreno, avanti il signor direttore del suddetto magazzino, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

N. d'ordine	INDICAZIONE della provvista	Unità di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO di caduna provvista	Riparto in lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO di cadun lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto	LUOGO E TERMINE per la consegna
1	Panno bigio alto metri 1 50	Metri	20000	L. 13	L. 260,000	2	Metri 10000	L. 130,000	L. 13,000	Le introduzioni verranno fatte nel magazzino centrale militare di Torino entro giorni centocinquanta, decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto, ed in tre rate, cioè: un terzo di ogni lotto nei primi novanta giorni, un terzo nei trenta giorni successivi, ed il saldo negli altri trenta giorni.

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso l'Amministrazione di questo magazzino centrale militare, e quelle dei magazzini centrali militari di Firenze e di Napoli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, incondizionate, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata con bollo ordinario da una lira.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle, questa dovrà produrre insieme all'offerta una apposita procura speciale.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione del magazzino centrale militare suddetto la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Tesorerie provinciali di Torino, o di Firenze, o di Napoli, di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovra descritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate alle Direzioni dei magazzini centrali militari di Firenze e Napoli.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno alla Direzione di questo magazzino centrale militare prima della proclamazione della apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, di posta, e di inserzione sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, 29 maggio 1879.

Il Direttore dei conti: MANFREDI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI MILANO (3ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente al panificio militare di Milano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 9 giugno p. v., all'ora una pomeridiana e nella Direzione suddetta, situata in via Brera, n. 15, cortile 5°, piano 2°, avanti il signor direttore, col mezzo dei pubblici incanti a partiti segreti, si procederà all'appalto di tale provvista, divisa come segue:

INDICAZIONE dei magazzini pei quali la provvista deve servire ed in cui deve essere versata	GRANO DA PROVVEDERE		Numero dei lotti	Quantità per cadaun lotto quintali	Rate di consegna	SOMMA per cauzione di ciascun lotto	TEMPO UTILE PER LA CONSEGNA
	Qualità	Quantità totale quintali					
1	2	3	4	5	6	7	8
Milano	Nostrale	3000	10	300	1	600	La consegna dovrà effettuarsi in una sola rata nel termine di giorni dieci, cominciando dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario riceverà avviso in iscritto della approvazione del contratto.

Il frumento dovrà essere nostrale, del raccolto dell'annata 1878, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro e della qualità conforme al campione visibile presso la Direzione suddetta.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali, approvati dal Ministero della Guerra, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Milano, oppure in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato Militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti.

Tali depositi verranno pei deliberatari convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere estesi in carta filigranata e bollata da una lira, debitamente firmati ed in pieghi suggellati.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato Militare del Regno. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'asta, e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Le offerte condizionate non saranno accettate.

Il deliberamento dei lotti d'impresa seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Nell'interesse del servizio venne ridotto a giorni 5, decorrendi dall'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento, il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzione di avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico del deliberatario.

Milano, 29 maggio 1879.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: BALLADORE.

2562

N. 162.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimerid. di sabato 21 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Parma, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione del tronco della strada nazionale n. 22 da Spezia a Cremona, compreso fra Parma ed il ponte sul torrente Sporzana, in provincia di Parma, esclusa la traversa della Borgata di Collecchio, della lunghezza di metri 21929, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 12,480.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 5 marzo 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Parma.

La manutenzione decorrerà dal giorno della regolare consegna e continuerà fino al 31 marzo 1888.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Parma, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in mezza annata dell'annuo canone di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 30 maggio 1879.

Per detto Ministero

Il Caposezione: M. FRIGERI.

2555

(3ª pubblicazione).

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Veduta la domanda avanzata il 18 marzo 1873 dal sig. avv. Scalvino Grassi, quale procuratore e rappresentante dei coltivatori delle miniere del gruppo Barisella delle 22 bocche in Schilpario, costituitisi in Società mediante atto 4 febbraio 1876 in autentica Bonicelli, per ottenere il riconoscimento dei diritti spettanti alla detta Società sulle miniere stesse, a senso dell'art. 128 della legge mineraria vigente 20 novembre 1859;

Veduto il verbale di delimitazione delle miniere suddette eseguitosi dallo ingegnere del distretto di Milano il 3 settembre 1878, nonchè il piano relativo, rilevato dallo stesso ingegnere nella stessa data;

Veduto il dispaccio 7 marzo 1877, n. 131, del Ministero d'Agricoltura, che prescrive la pubblicazione della domanda stessa a sensi dell'articolo 43 della legge suddetta,

Ordina la pubblicazione del presente manifesto per tre domeniche consecutive in questo capoluogo della provincia, alla porta dell'ufficio della Sottoprefettura di Clusone e nel comune di Schilpario, nonchè nel foglio d'annunzi e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, prefiggendo il termine di giorni 30 dall'ultima delle pubblicazioni per la presentazione alla Sottoprefettura di Clusone delle eventuali opposizioni.

La domanda con una copia del verbale di delimitazione e del piano sarà depositata, durante il termine della pubblicazione, nell'ufficio municipale di Schilpario.

Bergamo, 9 maggio 1879.

2344 *Per il Prefetto*: GERLI.

Provincia di Treviso — Dipartimento Forestale di Treviso

AMMINISTRAZIONE FORESTALE DEL REGNO D'ITALIA

Avviso d'Asta

per la vendita del taglio di 3200 quercie e tronchi di quercia del bosco demaniale Montello in distretto amministrativo di Montebelluna.

In seguito ad autorizzazione impartita con dispaccio 24 maggio 1879, n. 8679, del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, nell'ufficio dell'Ispezione forestale in Treviso, alla presenza dell'ispettore forestale e del suo segretario, verrà tenuto ed aperto alle 10 antimeridiane del giorno di martedì 17 giugno p. v. un incanto, col metodo di estinzione delle candele, per la vendita del taglio di 3200 quercie e tronchi di quercia martellati nel bosco demaniale inalienabile Montello in distretto amministrativo di Montebelluna.

L'aggiudicazione, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale, seguirà a favore di chi aumenterà di più, nella misura da determinarsi al momento dell'asta, il prezzo dei lotti in cui vennero ripartite e valutate le piante, come dal seguente prospetto.

L'aggiudicazione potrà aver luogo tanto parzialmente che per tutti i lotti in complesso secondo il maggiore interesse dell'Amministrazione, e per ciò verranno accettate anche le offerte parziali.

Gli aspiranti all'incanto dovranno effettuare preventivamente il deposito indicato qui appresso, o provare di averlo conseguato ad una pubblica Cassa.

Venendo la vendita aggiudicata provvisoriamente, il prezzo ottenuto potrà essere aumentato del 5 per 100 fino alle ore 3 pomeridiane del giorno quindicesimo successivo a quello della prima aggiudicazione, la cui risultanza verrà pubblicata con apposito avviso. Le offerte saranno scritte in carta bollata, in cui verrà incluso il deposito corrispondente al decimo del prezzo offerto, e specificheranno in quantità e lotti le piante per cui viene fatta la miglioria.

Spirati detti 15 giorni (fatali) l'ispettore forestale pubblicherà l'offerto aumento, nonchè il giorno e l'ora in cui verrà aperta l'asta pubblica per la vendita definitiva, la quale avrà luogo con le stesse norme della prima.

In mancanza d'ulteriori offerte il primo deliberamento diverrà definitivo.

Se al momento dell'asta la gara dei concorrenti od altre ragioni di pubblico servizio lo richiedessero, potrà l'asta stessa sospendersi e protrarne la continuazione al giorno successivo, diffidandone gli aspiranti presenti. Resteranno però obbligatorie le migliori offerte a voce od in iscritto, e l'asta interrotta si aprirà sul prezzo maggiore conseguito.

All'atto di firmare il verbale di definitiva aggiudicazione, od al più tardi entro cinque giorni dalla data dello stesso, il deliberatario assicurerà l'esecuzione del contratto non tanto mediante una benevisa fidejussione personale con approbatore, quanto con una cauzione d'importo eguale alla metà del prezzo di delibera, cauzione che potrà ommettersi ove entro il detto termine si obblighi al totale pagamento del prezzo di aggiudicazione presso la Tesoreria provinciale di Treviso, a vece che nelle tre rateali stabilite dal capitolato.

Il quaderno d'oneri 15 marzo 1879, con gli atti di martellata e divisione dei lotti in conformità dei quali deve seguire la vendita del taglio in parola, sono visibili fin d'ora nella segreteria di questa Ispezione forestale a norma degli aspiranti.

Tutte le spese di martellata e consegna degli alberi, del collaudo, di taglio, dell'asta, di bolli, tasse e copie, sono a carico dell'aggiudicatario.

Gli aspiranti all'incanto potranno visitare nel bosco Montello le piante poste in vendita accompagnati dalle guardie forestali, o soli, ma muniti di licenza dell'ispettore o del sottispettore locale.

Prospetto dei lotti.

N. del lotto	Numero della presa	LOCALITÀ	NUMERI di martellata	QUANTITÀ delle piante	SOLIDITÀ approssimativa in metricubi		DATO di stima a base d'asta		Dep. cauzionale delle offerte
1	XIX	Versante a Pederiva	3480 al 4272 (¹)	685	898	230	7064	56	706
2	XIX XVIII	Versante a Pederiva Verso la Cal di Ciano	4273 al 4560 4561 al 5000 (²)	715	1051	470	8265	80	827
3	XIII	Valmaor, Laghetti Val di Zaniol	1 a 600	600	905	644	7306	95	731
4	III	Roveri gobbi, Caneve Muraglie, Portoni	601 a 1200	600	1336	998	11414	36	1141
5	III	Loredan, Busa Rane, Valdell'Acqua, Collosel Certosa	1201 a 1800	600	964	580	8869	86	887
			Sommano	3200	5156	922	42921	53	4292

(¹) Fra i numeri progressivi di martellata sopra notati ne vanno esclusi 108.

(²) Idem n. 13.

Dall'Ispezione forestale, Treviso, 28 maggio 1879.

2559 *L'Ispettore*: L. RAFFAELLI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. — ROMA — Tip. Eredi Botta.